



Municipio, 6850 Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD /MR

Egregio Signor
Consigliere comunale
Tiziano Fontana
Via al Dosso 7
6850 Mendrisio

1° aprile 2021

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 19 dicembre 2020

Titolo **Incendio in un deposito di pneumatici**

Innanzitutto il Municipio tiene a precisare di aver voluto attendere, prima di rispondere all'interrogazione, la ricezione dei rapporti redatti dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (in seguito SPAAS), rispettivamente le risposte del Consiglio di Stato agli atti parlamentari relativi alla stessa tematica.

In relazione alle sue puntuali domande, il Municipio si pregia trasmettere le proprie risposte.

**1. Quali sostanze tossiche si sono sprigionate nell'aria a seguito dell'incendio?
La Sezione protezione aria, acqua e suolo ha effettuato misurazioni?**

La SPAAS è intervenuta immediatamente tramite il proprio picchetto Nucleo Operativo Incidenti NOI-SPAAS, allarmato dalla centrale CECAL ed ha seguito da vicino l'evolversi dell'evento, delle condizioni dell'aria e del suolo, ed ha coordinato le evacuazioni e bonifiche con l'appoggio dello studio CGA del Dr. Markus Felber, incaricato dal proprietario.

Per le ripercussioni sull'aria possiamo riassumere quanto indicato dalla SPAAS nel suo rapporto finale del marzo 2021.

Per loro natura, gli incendi di pneumatici sono chimicamente altamente incompleti e producono, se paragonati ad altri tipi di incendi, una notevole quantità di inquinanti organici (come gli idrocarburi policiclici aromatici), in buona parte legati alle polveri fini.

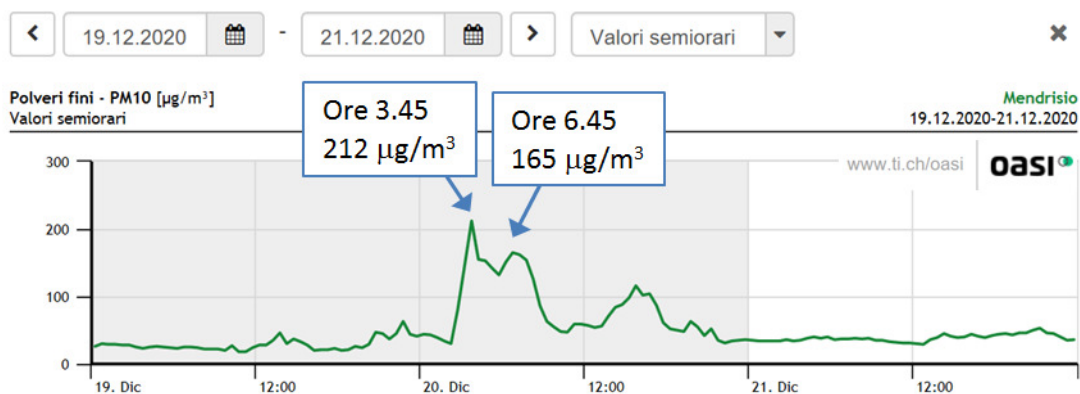
In aggiunta, lo zolfo degli pneumatici si trasforma in sostanze irritanti come l'anidride solforosa.

Durante l'incendio, in una prima fase, i fumi si sono dispersi molto in alto, riducendo notevolmente l'impatto a livello dell'abitato. La qualità dell'aria è peggiorata in maniera più tangibile a partire dalle ore 02.30 circa, quando i fumi sono invece rimasti più a terra. Un leggero vento da sud ha spinto la fuliggine verso la stazione dell'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana (OASI, www.ti.ch/oasi) presso lo svincolo autostradale di Mendrisio. I valori delle polveri fini PM10, misurati in questo punto, hanno raggiunto un massimo di 212 microgrammi per metro cubo. Le polveri fini sono rientrate a livelli usuali per il Mendrisiotto solo dopo le ore 09.00. Per confronto, in occasione dell'analogo incendio del 2016 erano stati misurati nella notte valori massimi superiori a 1000 microgrammi per metro cubo.

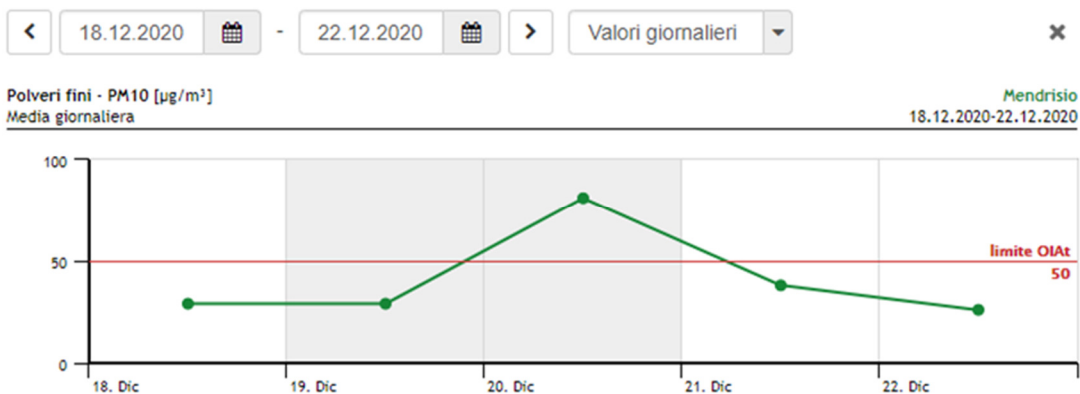
È possibile stimare che le concentrazioni dei diversi inquinanti nella fase acuta sono state in ogni momento tali da poter ragionevolmente escludere danni alla salute della popolazione. Inoltre, fortunatamente, visto che l'evoluzione negativa sulla qualità dell'aria si è concretizzata soprattutto durante la notte, l'esposizione delle persone ai fumi è stata mitigata dalla permanenza all'interno delle proprie abitazioni.

Sebbene per eventi di questo tipo non sia possibile escludere fenomeni di irritazione alle vie respiratorie per gli asmatici o altre persone sensibili, non sono giunte alla SPAAS segnalazioni di questo tipo.

Va in ogni caso rimarcato che i valori giornalieri di PM10 rilevati dalla stazione di misura di Mendrisio hanno visto un superamento del valore limite di 50 microgrammi al metro cubo, fissato dall'Ordinanza sull'Inquinamento Atmosferico OIA, unicamente per la giornata del 20 dicembre.



Fonte SPAAS – Dottor Nicola Solcà.



Fonte SPAAS – Dottor Nicola Solcà.

1. Il numero di pneumatici bruciati indicato nel comunicato stampa dalla polizia cantonale – alcune migliaia – rispetta il quantitativo previsto dalla licenza edilizia?

Al momento dell'incendio erano depositati ca. 14'000 pneumatici; quindi un numero inferiore al limite massimo indicato nell'incarto di licenza edilizia di 19'500 pezzi. L'incendio ha interessato ca. 5'000 pneumatici destinati allo smaltimento.

2. Quali e quanti controlli ha effettuato l'Ufficio tecnico di Mendrisio in merito all'attività della ditta in questione dopo l'incendio del 2016? Si chiede la data e la tipologia di ogni controllo effettuato.

L'Ufficio tecnico ha esperito numerosi e continui controlli per la verifica delle condizioni di licenza, rispettivamente per il collaudo dell'impianto dopo l'incendio del dicembre 2016, in relazione alla Legge edilizia.

Dall'incendio del 2 dicembre 2016 i tecnici dell'edilizia privata dell'UTC hanno esperito ben **18 sopralluoghi** nelle seguenti date:

13.12, 23.12, 27.12, 28.12, 29.12, 30.12.2016;

03.01, 05.01, 11.01, 24.01, 08.09, 19.12, 20.12, 22.12.2017;

04.01, 11.01, 05.02 e 27.11.2018.

Tutte le misure di sicurezza perviste per migliorare la sicurezza dopo il primo incendio sono state realizzate entro i termini stabiliti.

Durante l'ultimo sopralluogo del 27.11.2018, unitamente alla SPAAS, è stato definitivamente collaudato l'impianto, compreso il trituratore degli pneumatici.

Si rileva che il controllo dell'attività della PM Ecorecycling in relazione al rispetto delle Ordinanze sul trattamento dei rifiuti l'OTRif e rispettivo regolamento di applicazione, è di stretta competenza del Dipartimento del territorio e per esso della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo-SPAAS (vedi risposta 4).

3. Quali e quanti controlli hanno effettuato i servizi cantonali nel medesimo periodo di cui alla domanda 3? Si chiede la data e la tipologia di ogni controllo effettuato.

Sono stati eseguiti anche da parte della SPAAS controlli sistematici, soprattutto dopo il rilascio della licenza edilizia nel settembre 2017 (dopo l'incendio del dicembre 2016) e successiva autorizzazione emanata dal DT ad accettare rifiuti soggetti a controllo secondo l'OTRif.

In particolare si richiamano i sopralluoghi del 16.11 e 20.12.2017; 05.02, 12.06, 12.07 e 27.11.2018; 26.11.2020. Come si evince dalla risposta 3, l'UTC non ha partecipato direttamente a tutti questi controlli (a volta non preannunciati); in caso di non convocazione dell'UTC, lo stesso è stato puntualmente informato dell'esito degli stessi.

Solo in relazione alle misure di corretta gestione delle cataste e degli pneumatici in fase di scernita, che risultano importanti per evitare la possibile propagazione dell'incendio, sono state occasionalmente riscontrate inadempienze di minore portata.

In tali casi la SPAAS ha richiesto i necessari correttivi, a cui la ditta PM Ecorecycling ha sistematicamente dato seguito.

4. Dopo l'incendio del 2016 la ditta in questione è stata sanzionata visto che non aveva rispettato le condizioni imposte dalla licenza edilizia?

In data 21 febbraio 2017 il Municipio ha deciso di comminare all'amministratore unico della PM Ecorecycling una multa per violazione formale della Legge edilizia.

Con decisione del 26.09.2018 il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso contro la multa, che è così cresciuta in giudicato.

5. Ritenete che l'attività svolta dalla ditta in questione, oggetto di due incendi, possa ancora essere considerata un'«attività artigianale e industriale leggera»?

I mappali nri. 1410 e 1582 RFD Mendrisio, in base al Piano regolatore comunale in vigore, sono inseriti in zona edificabile "AC" (artigianato e commerci /art. 44 quater NAPR) dove è ammesso l'insediamento di attività artigianali e industriali leggere.

Le attività di deposito, scernita e triturazione di pneumatici e successivo smaltimento o esportazione, sono considerate attività artigianali e/o industriali leggere; quindi conformi alla destinazione ammessa dal Piano regolatore.

Per la caratterizzazione di industria pesante o leggera si considerano generalmente aspetti legati all'impatto fonico ed atmosferico, oppure ancora al traffico pesante generato, ecc.

In generale un artigianato o un'industria leggera è inoltre quella che molto spesso non rientra nelle attività sottoposte all'Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR).

Le attività con potenziale pericolo di inquinamento secondo l'Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR) sono censite dal Cantone e riportate su supporto cartografico (<https://www.oasi.ti.ch/web/catasti/opir.html>).

La PM Ecorecycling, al contrario di alcuni stabilimenti di Mendrisio (trattamento di metalli o depositi idrocarburi), non è inserita in tale catasto.

Non è comunque a causa di due incendi probabilmente intenzionali (inchiesta ancora in corso) che si possa determinare se un'attività industriale sia di tipo "leggero" o meno.

6. Alla luce dei ripetuti incendi che hanno coinvolto questa ditta e questo settore non è opportuno rivedere il Piano regolatore e inserire nelle relative Norme di attuazione (NAPR) il divieto esplicito di simili attività in «zona edificabile AC artigianato e commercio»?

Si ribadisce che l'attività di deposito e smaltimento di pneumatici è correttamente inserita in una Zona Artigianale-Commerciale-AC.

La presenza di edifici residenziali a poca distanza è solo dovuto alla contiguità della Zona Residenziale Semi-intensiva-R4 con la Zona AC.

Lo spostamento di tale attività e di altre attività analoghe, presuppone quindi una variante di PR che consideri eventualmente anche delle "aree cuscinetto".

Di regola questa separazione è opportuna e, nel limite del possibile, attuata solo per la separazione dalle zone industriali vere e proprie.

Le zone artigianali-commerciali sono invece generalmente ritenute meno problematiche. Prova ne è che spesso nei vari PR del Cantone ed anche a Mendrisio, sono presenti zone miste, dove convivono attività lavorative non moleste o poco moleste, con la residenza.

Un'attenta valutazione degli azionamenti, delle fasce di protezione o ancora delle zone miste, sarà un tema da approfondire nell'ambito del Piano Direttore comunale-PDc.

Un ipotetico possibile spostamento dell'attività in oggetto, preceduto da un cambiamento di azionamento o di norme di applicazione (NAPR), sarebbe in ogni caso attuabile solo a lungo termine.

Infine importa segnalare che, secondo l'art. 11a, cpv. 1 dell'Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR) entrato in vigore il 10 novembre 2018, i cantoni devono tenere conto della prevenzione degli incidenti rilevanti, non solamente nei piani direttori e nei piani regolatori, ma anche in tutte le altre attività che si ripercuotono sull'organizzazione del territorio, incluse le procedure per il rilascio delle licenze edilizie.

In ogni caso l'attività della ditta è stata immediatamente sospesa con ordine di Municipio, a cui ha fatto seguito la decisione di sospensione da parte del Cantone dell'autorizzazione ad accettare pneumatici fuori uso.

L'eventuale ripresa dell'attività della PM Ecorecycling sui mappali in oggetto è subordinata al rilascio di una nuova licenza di costruzione che sarà vincolata alla messa in opera di importanti e accresciute misure di sicurezza.

Sperando di avere evaso esaustivamente la richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Copia:

Dicastero Costruzioni /UTC

Dicastero Pianificazione /UTC